

Centro in rovina

di Giovanni Giacomini _____ Foto Alessio Ciaffardoni

Guida alle bellezze di questa città: case frantate, quasi ci fosse stato un bombardamento ieri, grondaie che presentano lesioni vistose, crepe sui palazzi del centro. Non vale neppure la pena di fare del sarcasmo su un'amministrazione che a

intervalli regolari sottolinea la vocazione turistica della città, e dall'altra lascia che le cose vadano in questo modo.

D'accordo che non è semplice intervenire, si tratta di proprietà private e l'ente pubblico rischia di trovare una serie di paletti insormontabili



qualora decidesse di fare qualcosa. Però i margini ci potrebbero essere, anche se appaiono costosi in modo eccessivo se commisurati con le risorse dell'ente. Infatti il Comune può, o meglio potrebbe, sulla scorta delle leggi vigenti sostituirsi direttamente ai proprietari per eseguire i restauri e quindi mandare il conto a chi di dovere. Ma l'operazione, oltre che costosa come si sottolineava, è rischiosa in quanto cosa accadrebbe se il proprietario non potesse pagare o se non accettasse il modo in cui sono stati eseguiti i restauri. Forse la strada potrebbe essere quella, specie una volta approvato il piano Secchi, di un intervento simbolo, un'ordinanza cioè mirata per una particolare situazione, in modo da far vedere che il Comune ha intenzione di intervenire. La difficoltà a questo punto potrebbe essere solo quella di individuare il monumento 'simbolo' vista l'ampia scelta che c'è.

Poi, quando il monumento o il bene culturale, come si preferisce chiamarlo oggi, dovesse avere un valore eccezionale si potrebbe seguire la stessa via che pare si sia trovata per il Meletti, con un esproprio vero e proprio, cioè, per restituire al godimento della città ciò che le è stato tolto. Progetti splendidi, bellissimi, non c'è che dire, che ci sia un limite economico è già parlato, ma soprattutto di uno che potremmo definire 'etico'. Ci spieghiamo: come fa il Comune a criticare se un privato non tiene in ordine i propri beni se è proprio il Comune ad essere inadempiente verso se stesso. Basta fare un giro in centro, guardare i palazzi comunali e vedere in quale incuria sono tenuti.